

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm. Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



ANNO GIUBILARE:

**“MISERICORDIOSI
COME IL PADRE”**



VANGELO

Dopo aver dettato le condizioni fondamentali del discepolato (Lc 9,57-62), Gesù invia in missione, davanti a lui, 72 discepoli: un numero simbolico, (richiama i 72 popoli della terra elencati in Gn 10), per indicare che il Vangelo deve raggiungere tutti.

Dal Vangelo di Luca (10,1-12.17-20)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si



trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”.] Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

COMMENTO ALLA PAROLA

I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI IN CIELO!

LA PRIMA PARTE del brano riporta le istruzioni di Gesù riguardo l'evangelizzazione, con tredici imperativi; il primo, tipico della teologia lucana, è “pregate”, per indicare che la fecondità del ministero nasce solo dal contatto vivo con Dio; il secondo è la **sollecitazione a muoversi**, ad andare a due a due senza bagagli ingombranti per far conoscere la buona novella; segue poi una serie di indicazioni spicciole che illustrano il senso e il valore della missione.

LA SECONDA PARTE racconta invece i risultati della missione; Luca registra la gioia dei discepoli per la loro vittoria sui demoni, realizzata con la forza del Vangelo, a cui Gesù contrappone la vera gioia che è data dall'appartenenza al regno, dall'essere figli di Dio.

I settantadue inviati in missione avevano percorso il territorio della Samaria e con successo. Avevano raggiunto le case e le città di quella popolazione.

CRISTO CHIAMA PER MANDARE.

L'essere discepolo di Gesù non è un privilegio per sé stesso, ma un servizio per il regno di Dio. Gesù infatti, dopo averli chiamati, manda i suoi discepoli per «annunciare» che il regno di Dio è vicino.

LA MISSIONE: UN ANNUNCIO DI SPERANZA.

L'uomo aspira alla pace ma fa la guerra; l'uomo vuole essere amato ed amare, ma di fatto molte volte non è amato e non ama. L'uomo vuole la giustizia, l'uguaglianza, ma commette ingiustizia, produce strutture ingiuste ed oppressive. L'uomo, nella profondità del suo essere, è ricerca del Dio vivente, ma produce idoli morti, nega e rifiuta la Sorgente. L'uomo vuole la vita a tutti i livelli in pienezza, senza fine, e invece incontra la malattia e la morte.

Il discepolo di Cristo annuncia che le contraddizioni più amare dell'esistenza saranno risolte, che le aspirazioni più profonde dell'uomo saranno realizzate, «per l'intervento gratuito di Dio», in un modo insospettato e inaudito, riportando vittoria completa sul male.

Ciò che all'uomo è impossibile, è possibile a Dio. La salvezza viene annunciata e realizzata in un mondo dominato dalla logica del peccato. Per questo la salvezza prevede un momento di “lotta”: la liberazione da tutte le strutture di male che alienano l'uomo da se stesso e da Dio.

Questa salvezza non sarà realizzata però di colpo. Il male non sarà vinto immediatamente. Non sarà combattuto con armi potenti, mediante il potere, come pensavano gli Ebrei.

LA CROCE È LA GLORIA DEL MISSIONARIO

Il messaggero della salvezza si trova fra

queste forze demoniache, «è come un agnello in mezzo ai lupi»: non c'è missione senza persecuzione, senza sofferenza, senza croce.

La croce è la «gloria» del missionario e di ogni cristiano perché lo pone in una esistenza nuova. La croce «per il regno di Dio», accettata con amore, è il «segno» della vittoria sul male e sulla morte. Per il cristiano la certezza della sua risurrezione riposa nel fatto che egli è crocifisso dalla prova e dalla contestazione. La prova non è, per san Paolo, solo un'ascesi, una occasione di vita morale e neppure una semplice imitazione della croce di Gesù, ma è il luogo della speranza e della profezia del regno che viene, e che i messaggeri del vangelo proclamano con la parola e con la vita per confermare che il mondo nuovo è già iniziato e che è possibile.

Alla logica del mondo vecchio oppongono la logica di Dio. In un mondo di lupi, dominato dall'aggressività, la loro presenza è condanna radicale della violenza bestiale.

In un mondo in cui «l'uomo è il denaro che ha e gli abiti che porta», essi vanno vestiti da poveri, senza portafogli e bagagli, contenti della ospitalità che ricevono.

La vicinanza del regno li dispensa dal preoccuparsi per il loro avvenire terrestre: **la loro povertà ha un significato profetico, come anche la cura dei malati.**

Il segno che il regno di Dio è presente è il fatto che l'uomo è liberato dal peccato e dalle sue conseguenze. Questa liberazione è però lenta e richiede per essere attuata sofferenza, morte e pazienza. Non è una liberazione trionfale come la sognavano gli uomini al tempo di Gesù.

NON IL SUCCESSO MA LA FEDELTÀ A CRISTO È ESSENZIALE

L'annuncio di salvezza cristiano è uno dei tanti segni presenti nel mondo contemporaneo. Ciascuno dei blocchi in cui è divisa l'umanità possiede la propria visione della storia e dispone di una potenza straordinaria di pubblicità e di propaganda per far conoscere agli «altri» la sua «buona novella» di salvezza. La Chiesa invece si presenta a dare l'annuncio con mezzi poveri. Se lo fa sotto l'aspetto di «potenza», è rigettata dall'uomo moderno.

Il suo messaggio, strettamente religioso, parla a una mentalità prevenuta.

Gli uomini del nostro tempo considerano come un'alienazione il ricorso al Dio che salva.

Della Chiesa accettano soltanto più un ideale morale di fraternità universale messo al servizio dell'uomo nel combattimento che sta conducendo per la giustizia e per la pace.

Questa situazione è motivo di turbamento per il cristiano consapevole che la Buona Novella della salvezza, acquisita in Gesù Cristo, non potrà mai ridursi ad un ideale morale di fraternità universale. Che fare allora? Mettere a tacere l'autentico Vangelo in attesa di giorni migliori? Non è possibile!

Ma se non può tacere la Parola, dove, quando e come proclamarla oggi?

Quello che il Signore ci chiede è la fedeltà a lui, al suo messaggio e al suo stile d'annuncio.

Non ci assicura il successo ma di «andare» e «stare» nel mondo. Anche «crocifissi» saremo un annuncio di speranza per il mondo e il «segno» eloquente che il male può essere sconfitto.



VANGELO

È la parabola del buon Samaritano. Gesù la racconta per spiegarci chi è il nostro prossimo e quale sia l'amore da donare ai fratelli.

Dal Vangelo di Luca (Lc 10,25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e

il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

COMMENTO ALLA PAROLA

LA MISERICORDIA, STRADA PER LA VITA ETERNA!



Gesù è in viaggio verso Gerusalemme. I discepoli lo seguono e sono inviati in anche in missione. Domenica scorsa abbiamo sentito della missione ai samaritani.

Oggi e nelle prossime due domeniche potremo meditare sulle risposte di Gesù ad altrettante domande:

1. **“CHI È IL PROSSIMO?”**, il brano di oggi.

2. "QUALE PRIORITÀ ASSEGNARE ALL'ASCOLTO DELLA PAROLA DI CRISTO?" (Lc. 10,38-42)

3. "COME VIVERE LA RELAZIONE ORANTE CON DIO?" (Lc. 11,1-13)

Ci troviamo di fronte ad un passaggio del vangelo di Luca che possiamo tranquillamente qualificare come catechesi su temi come: **CARITÀ, ASCOLTO DELLA PAROLA E PREGHIERA.**

Tre elementi indispensabili per restare cristiani dopo aver ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

IL BRANO DI OGGI SI DIVIDE IN DUE PARTI: nei vv. 25-28 troviamo il dialogo tra Gesù e il dottore della Legge, mentre nei vv. 29-37 viene presentata la parabola del buon samaritano. Il dottore della legge, che chiede a Gesù di indicargli la strada per la vita eterna, sollecitato a trovare la risposta nella legge, cita i passi dove si parla dell'amore a Dio e al prossimo. All'ulteriore domanda: "Chi è il mio prossimo?", Gesù risponde proponendo la parabola del buon samaritano che sottolinea come nella concretezza del quotidiano si certifica la verità dell'amore.

Non occorre chiedersi chi è il prossimo, ma farsi prossimo a chiunque, abbattendo ogni barriera. Prossimo si diventa nel momento in cui, davanti a un uomo, anche forestiero, si è pronti a offrire generosa. Il brano si chiude con l'invito di Gesù: "Va' e anche tu fa' lo stesso!".

VENIAMO ALLA DOMANDA POSTA NEL VANGELO DI OGGI.

In realtà il maestro della legge aveva iniziato con un'altra domanda, ma la parabola di Gesù, in risposta, lo porta a chiedersi: **"Chi è il mio prossimo?"**

I due generi di reazioni di fronte all'uomo assalito dai briganti sono lapidariamente e intensamente rappresentati da due uomini di culto diretti a Gerusalemme e da un samaritano eretico.

L'"essere prossimo" non è costituito dalla "vicinanza" ma dal "farsi vicini per compassione". "Compassione" significa "soffrire con chi soffre"!

L'uomo della "compassione" è un Samaritano.

Poco prima Giacomo e Giovanni avevano invocato il fuoco su costoro.

I Giudei di Gerusalemme, in Lc. 8,48, per formulare un'accusa offensiva nei confronti di Gesù lo classificano "samaritano e indemoniato".

La figura del samaritano è talmente paradossale da rendere evidente come "la misericordia" non è affatto prerogativa di una religiosità "pratica" ma senza più rapporto con Dio.

Chi "schiva" l'uomo non è vicino a Dio anche se sa esprimere una religiosità perfetta. Una religiosità che non rende capaci di "farsi prossimo" di fatto è "atea", senza Dio.

La prima domanda del dottore della legge era indirizzata a capire il "cosa fare" per ereditare la vita eterna.

Ma l'amore di Dio e del prossimo non può ridursi alla sola "pratica" religiosa, al semplice "cosa fare".

Il primo e il più grande dei comandamenti non porta il credente a formalizzarsi in pratiche stereotipate ma ad uscire da se stesso, a percorrere

strade sconosciute, ad non aver paura di perdere se stesso.



Esattamente le stesse cose che Gesù stava chiedendo a i discepoli mentre andavano verso Gerusalemme, verso la croce.

Essere capaci di misericordia, farsi vicini a chi soffre è il modo migliore per incontrare di fatto anche oggi il Signore: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, ero nudo e mi avete vestito...".

CALENDARIO	INTENZIONI MESE DI LUGLIO 2016		PRO MEMORIA
SABATO 02	18.30	✘ Walter	✘ Duilio
		✘ Bruno Zorzetto	✘
		✘	✘
		✘	✘
		✘	✘
DOMENICA 03 LUGLIO 2016	8.30	✘ Orazio	✘
		✘	✘
		✘	✘
		✘	✘
		✘	✘
 XIV TEMPO ORDINARIO	10.15	✘ Gino e Maurizio Risato	✘ Giovanni Pintore (23°)
	CREA	✘ Elisabetta e Paola	✘
	11.15	✘ Fam. Finco e Rizzo	✘ Elisabetta e Paola
		✘ Maurizio	✘ Fam. Scarabello
		✘ Romilda	✘
	✘	✘	
LUNEDÌ 04	18.30	✘ Armando Sabbadin	✘
		✘	✘

INIZIA IL CAMPO SCUOLA DI QUARTA ELEMENTARE

ATTENZIONE!
DA DOMENICA 03 LUGLIO
RESTA SOSPESA LA S. MESSA
DELLE 10.00 A S. BERTILLA
FINO A DOMENICA 11
SETTEMBRE COMPRESA!

		✕	✕		
MARTEDÌ 05	18.30	✕	✕		
		✕	✕		
MERCOLEDÌ 06	18.30	✕	✕		
		✕	✕		
GIOVEDÌ 07	18.30	✕	✕		
		✕	✕		
VENERDÌ 08	18.30	✕ Maria Oltremonti (6° m)	✕		
		✕	✕		
SABATO 09	18.30	✕ Maria Rosa De Rossi	✕ Gianni e F. Franceschi		
		✕ Germana Cicogna Alice	Romano		
		✕ Aldo Caramello (5°) e nonni	✕		
		✕	✕		
		✕	✕		
DOMENICA 10 LUGLIO 2016	8.30	✕ Pietro e Gemma Agnoletto	✕		
		✕	✕		
		✕	✕		
		✕	✕		
	10.15	✕ Palma Maria Scantamburlo	✕ Ofelia De Rossi		INIZIA IL CAMPO SCUOLA DI QUINTA ELEMENTARE
CREA	11.15	✕	✕		
		✕	✕		
		✕	✕		
XV TEMPO ORDINARIO	18.30	✕ Massimo e Lino Barbiero	✕		
		✕	✕		
		✕	✕		
		✕	✕		
LUNEDÌ 11 S. BENEDETTO PATRONO D'EUROPA	18.30	✕ Piero	✕		
		✕	✕		
MARTEDÌ 12	18.30	✕ Etorina	✕ Tullio Bertoldo		
		✕ Mariangela	✕		
		✕	✕		
MERCOLEDÌ 13	18.30	✕	✕		
		✕	✕		
		✕	✕		
GIOVEDÌ 14	18.30	✕	✕		
		✕	✕		
VENERDÌ 15	18.30	✕ F. Busato Pettenò	✕		
		✕	✕		
		✕	✕		
SABATO 16	11.00	MATRIMONIO DI GAIA DI GIOVANNI E FEDERICO BUSETTI			
	18.30	✕ Caterina Igino Ottavio	✕ Giustina Checchin		
		✕	✕		
DOMENICA 17 LUGLIO 2016	8.30	✕	✕		
		✕	✕		
		✕	✕		
		✕	✕		
	10.15	✕	✕		
CREA	11.15	✕	✕		
		✕	✕		
		✕	✕		
XVI TEMPO ORDINARIO	18.30	✕	✕		
		✕	✕		

CALENDARIO MESE DI LUGLIO - AGOSTO 2016

SABATO 23 LUGLIO	11.00	MATRIMONIO DI MAURO E NICOLE CON BATTESIMO DI GIOIA
DOM. 24 LUGLIO	11.15	BATTESIMO DI ELIA INIZIA CAMPO SCUOLA SECONDA MEDIA
DOM. 31 LUGLIO		INIZIA CAMPO SCUOLA TERZA MEDIA
SABATO 13 AGOSTO		MEETENG FAMIGLIE
DOM. 18 SETT.	10.15	BATTESIMO DI FRANCESCO A CREA
DOM. 25 SETT.	11.15	BATTESIMO DI NICOLÒ, LEONARDO, EVA, LORENZO, GIORGIO